

NOME Cristina Mattiucci

ENTE DI APPARTENENZA Università degli Studi di Trento e Ecole d'Architecture Paris-la Villette, AMP-LAVUE (UMR CNRS 7218)

RUOLO titolare di un assegno di ricerca, finanziato nell'ambito del 7° Programma Quadro - European Framework Program 2007-2013 - specific program "People" - Actions Marie Curie - COFUND.

AMBITO DISCIPLINARE Architettura e Ingegneria Ambientale

E-MAIL cristina.mattiucci@gmail.com

TITOLO "La montagna come giardino urbano". Una lettura delle pratiche d'uso degli spazi aperti nelle città di montagna.

Abstract

Il contributo intende presentare alcune riflessioni che muovono da una ricerca in corso sulla mutazione del rapporto tra dimensione urbana e dimensione rurale nella metropoli contemporanea, in contesti montani.

La necessità di interpretare le dinamiche insediative e la crescita urbana alla luce del loro realizzarsi in uno spazio "ridotto" dalle condizioni geografiche ed orografiche dei rilievi che lo connotano, permette infatti di leggere tutta la montagna come uno spazio non propriamente urbano eppure profondamente connesso alle sue città.

A partire dalle trasformazioni che hanno interessato negli ultimi 20 anni due città alpine che costituiscono il caso di studio di questa ricerca (Grenoble e Trento) e presentando una lettura di alcune pratiche d'uso degli spazi aperti, si intende mettere in evidenza non solo la necessità di una revisione di alcune delle categorie interpretative di questi luoghi, proponendo la montagna nel suo complesso come "giardino urbano", ma anche una traccia per una riflessione più ampia sulle questioni che tale lettura pone alle politiche di trasformazione urbana. Proporre l'interpretazione della montagna "come giardino urbano" significa infatti leggere le potenzialità dello spazio aperto che è presente o si sviluppa intorno al centro urbano (come sede di loisir e/o di particolari attività produttive/ insediative, nonché presidio di speciali ecosistemi) in relazione alle trasformazioni economiche, sociali e fisiche che lo determinano, e porre il paesaggio al centro di una riflessione che concepisce il territorio montano come un sistema urbano e rurale complesso, all'interno del quale le relazioni tra spazi aperti e costruiti e la nozione di spazio pubblico pongono questioni peculiari, ma permettono al contempo di far emergere problematiche comuni ad altre realtà territoriali.

La lettura muoverà dall'analisi delle dinamiche insediative che interessano i contesti di studio, a partire dall'interpretazione dell'immaginario connesso alla fruizione del paesaggio ed all'abitare in montagna.

La ricerca si intitola "La montagna come giardino urbano. Letture e proposte operative per la trasformazione delle metropoli alpine" e si sviluppa negli ambiti disciplinari dell'architettura del paesaggio, della progettazione urbana e dell'urbanistica presso l'Università degli Studi di Trento (gruppo di ricerca "Pianificazione e progettazione degli insediamenti, del paesaggio e dell'ambiente" dip. DICA, supervisione prof. C. Diamantini) e l'Ecole di Architecture Paris-la Villette (Laboratoire Architectures, Milieux, Paysages -LAVUE (UMR CNRS 7218), supervisione prof. R. De Marco).